

AREA **BLU**

IL GIORNALE DEL LAGO



DESENZANO CAPITALE DEL GARDA?

UN'EDIZIONE PUBLIMAX SFOGLIA IL
MAGAZINE ANCHE SU WWW.PUBLIMAX.EU

VIETATA LA VENDITA

Caro Mario ti scrivo...

Lettera aperta a Mario Draghi da parte di un imprenditore gardesano

Caro Presidente, Caro Mario,

vorrei, con questa "lettera aperta", invocare la tua attenzione su un particolare progetto sulla sponda bresciana del lago di Garda, la "Riqualificazione del Lungolago di Lonato del Garda" che, a causa di un appesantimento burocratico, rischia di aggiungersi alla lunga fila delle opere incompiute italiane.

Sono un imprenditore che opera, ormai da decenni, nel campo dell'edilizia residenziale sul Lago di Garda e oggi sto attraversando un profondo disagio, lo stesso che avverte chi come me affronta ogni giorno le problematiche dovute all'incertezza del momento legata anche alla pandemia, per poi scontrarsi con il muro di nebbia di una burocrazia controversa capace di "soffocare" un progetto iniziato già nell'agosto del 2018.

Ne voglio parlare a te Mario perché più volte ci hai coraggiosamente confidato la tua volontà nel riuscire a "semplificare" la burocrazia, una grande sfida per il nostro paese.

Quella semplificazione dei procedimenti amministrativi che potrebbe servire per snellire ed accelerare i processi decisionali pubblici ed evitare, come nel nostro caso, il blocco dei lavori di un progetto di recupero di un lungolago italiano, unico ed importante sbocco sul Garda del paese di Lonato.

Un crocevia di passaggio, frequentato da migliaia di turisti e giovani del posto, attratti dalle numerose strutture dedicate all'entertainment, tra le più famose del Lago, un'area sensibile che purtroppo versa ormai da anni in uno stato di semi abbandono.

Il nostro progetto, che valorizzerebbe l'intera zona "migliorandone la qualità paesaggistica" e la fruibilità di tutti, potrà inoltre mettere in sicurezza questo tratto, soprattutto durante le ore notturne.

Il Progetto in "Piano di Recupero", quale ottimo esempio tra pubblico e privato, prevede il rifacimento di un fabbricato anni sessanta e la riqualifica del lungolago a scampito degli oneri di urbanizzazione. Un progetto, peraltro, felicemente



Prima dei lavori



Durante i lavori



Render dei lavori

condiviso da tutto il Consiglio comunale "all'unanimità", con il parere favorevole ambientale e paesaggistico, condiviso dai Comitati Ambientali sensibilizzati sin dall'inizio dal Progettista Arch. Iorio De Marco, nell'ottica di favorire la rigenerazione di vecchi fabbricati in edifici ad alta efficienza energetica con un linguaggio architettonico contemporaneo e coerente così come di migliorarne la qualità urbana con la coscienza di considerare il territorio una risorsa a vantaggio di un processo di crescita. Oggi mi ritrovo così bloccato in quella nebbia con cui la burocrazia ci avvolge spesso inconsapevolmente.

Una presa di posizione, la mia, che non vuole assolutamente richiamare i toni della provocazione ma presentarsi come la più semplice presa di coscienza. Purtroppo, il mancato rilascio del Permesso di Costruzione dell'immobile attiguo, il cui recupero consentirebbe alla mia attività di finanziarsi, pur comunque tra mille difficoltà, mi impedisce, con rammarico e delusione, di poter portare a termine i lavori di riqualifica e continuare a dare lavoro alle molte aziende presenti sul territorio con cui collaboriamo da anni.

Ne voglio parlare a te Mario ma vorrei solo per un attimo sensibilizzare anche tutti coloro che hanno condiviso il progetto, taluni sin dalle sue fasi embrionali, anche partecipando alle presentazioni a "porte aperte" realizzate ormai molti anni fa in più di un'occasione. Uno dei propositi cardine di questo intervento è stato proprio quello della "Progettazione condivisa", con gli abitanti, con le Amministrazioni, con le Associazioni e con i Comitati, cosicché chiunque appartenesse o si sentisse parte di questo territorio rientrasse in un processo di "Progettazione partecipata" abbattendo la distanza tra progettista e fruitori e di conseguenza, anticipando scenari futuri capaci di intravedere una realtà diversa e migliore.

Osservando quei lavori tanto auspicati e condivisi, oggi ridotti ad una fase di stallo, vorrei provare a promuovere, a supportare, ma soprattutto a stimolare anche tutti coloro che già da tempo hanno condiviso con noi questo visionario progetto di riqualificazione, nel tentativo di invocare un sostegno al fine di snellire questo iter burocratico farraginoso.

Ulisse Facchetti